

A San Sosti i militari hanno pure denunciato un sessantenne

Una gigantesca pattumiera sequestrata dai carabinieri

L'uomo è stato sorpreso in flagranza di reato mentre abbandonava spazzatura in una contrada rurale

Alessandro Amodio
SAN SOSTI

La gestione di rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi) in assenza d'autorizzazione e la mancata iscrizione all'albo delle attività di raccolta e trasporto di rifiuti prodotti da terzi, hanno portato alla denuncia di un uomo (S.C., sessantenne) e al sequestro preventivo di un terreno, "verosimilmente" di proprietà comunale, in località Macellara.

Sono stati i militari dell'Arma, guidati dal maresciallo Alberto Cestino che, a conclusione di mirati servizi finalizzati alla repressione dei reati in materia ambientale, hanno denunciato a piede libero il cittadino sansostese, peraltro incensurato, perché ritenuto responsabile del reato in materia ambientale.

Nella circostanza, il soggetto – successivamente denunciato – veniva colto dai carabinieri nella flagranza di reato mentre "sversava", in una località rurale, un ingente quantitativo di rifiuti, consistenti per lo più in scarti di demolizione derivanti da opere edili.

L'uomo, mediante un trat-

tore munito di apposito cassone ribaltabile a mano, stava effettuando il trasporto dei rifiuti dai lavori in essere presso la sua abitazione. I rifiuti – per quanto appurato dai carabinieri della Compagnia di San Marco Argentano, coordinata ora dal capitano Giuseppe Abrescia – erano stati in parte scaricati lungo una scarpata con fondo in terreno agricolo, mentre la restante parte risultava depositata su altro terreno.

Il trasgressore, su richiesta degli operanti, non era in grado di fornire alcuna documentazione circa l'attività di smaltimento e nella fatti-



L'ingente quantitativo di rifiuti consistevano per lo più in scarti di demolizione da opere edili

Focus

● Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 è in effetti il Testo unico vigente delle norme in materia ambientale. Nella fattispecie, l'articolo 256 comma 1 che riguarda l'attività di gestione di rifiuti non autorizzata, prevede che «chiunque effettua un'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208 e seg.» venga punito con determinate pene a seconda della gravità del reato contestato. L'articolo 212, comma 5, del medesimo Decreto, invece, «l'iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali quale requisito essenziale per lo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto di rifiuti prodotti da terzi. È costituito presso il Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e prevede Sezioni regionali e provinciali, istituite presso le Camere di commercio. (ale. amo.)

specie il formulario identificativo del rifiuto trasportato, nonché l'iscrizione all'albo dei trasportatori.

Oltre alla denuncia presso l'Autorità giudiziaria di Castrovillari, i militari ponevano in essere il sequestro preventivo del terreno indicato, consistente in circa 30 metri quadri, configurandosi le violazioni previste dal Decreto legislativo 152/2006. Prosegue, dunque, in maniera incessante l'attività di prevenzione ma anche di repressione dei reati di natura ambientale sul territorio di competenza della Compagnia di San Marco Argentano che, da circa un mese, ha visto il cambio della guardia per quanto concerne il comando ma, al tempo stesso, la prosecuzione di un controllo ben avviato da tempo. E tra i comandanti di stazione impegnati quotidianamente sul territorio c'è il maresciallo Alberto Cestino, che proviene dal Noe (Nucleo operativo ecologico), il quale sta mettendo in campo, insieme ai propri sottoposti, impegno e spirito d'abnegazione tali da assicurare anche un maggiore rispetto per l'ambiente e le sue regole. ◀